

Natura&Business. Volume d'affari di almeno 45 milioni l'anno - In totale oltre 1,6 milioni di visite

Il parco del Delta spinge l'economia

Per l'ente di sviluppo l'area è sfruttata oggi solo al 50% delle sue potenzialità

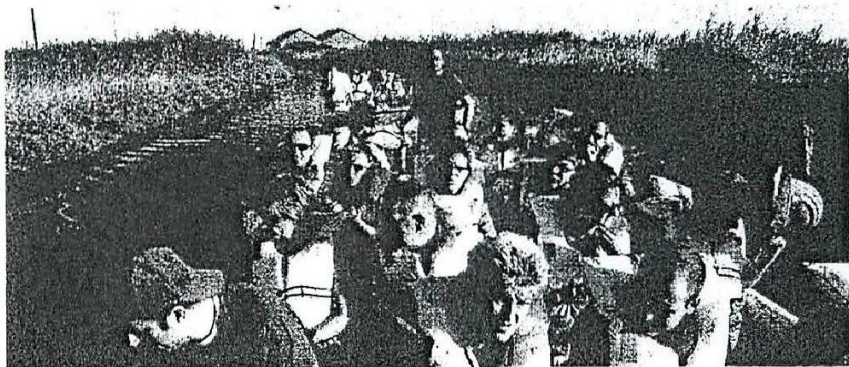
FERRARA

Camilla Ghedini

Una stima reale del volume d'affari del Delta è tra i desiderata di tutti gli enti interessati, che confidano in sistemi di incrocio dati ad oggi non praticabili.

Una stima presunta di 1.540.000 euro ogni 30 mila visitatori (considerando tali anche gli espositori) nei periodi di manifestazioni, è tuttavia quella fornita da Delta 2000, l'agenzia di sviluppo del Delta emiliano-romagnolo. Da considerare però che il solo Parco del Delta conta ogni anno 560 mila visitatori paganti - con una leggera diminuzione nel confronto 2010-2009 - che secondo la direttrice, Lucilla Previati, rappresentano un terzo dell'utenza complessiva del Parco. Utenza che per quanto riguarda tutto il Delta, tra entroterra e zone balneari dell'asta fluviale che va dal Po di Volano, nel Ferrarese, al Reno, nel Ravennate, aumenta coi vari eventi del cosiddetto "turismo lento".

Considerando comunque che a pernottare, con una spesa media di 100 euro per due notti, sono circa un sesto dei visitatori complessivi distribuiti durante l'anno e calco-



In visita. Turisti in uno dei canali del parco del Delta del Po nell'area emiliano-romagnola

lando almeno 10 euro al giorno per il ristoro di chi non si trattiene sul posto, il volume d'affari si aggira sui 45 milioni di euro.

Una cifra certamente in difetto, calcolata sulla base degli ingressi alle varie stazioni del Parco e che non tiene conto pertanto di chi tra perlustrazioni a piedi e in bicicletta non lascia traccia e neppure di chi si limita al turismo balneare. Ma quand'anche fosse triplicata, è ben lontana dal rappresentare il potenziale effettivo dell'area, che secondo Angela Nazzaruolo, coordinatrice di Delta 2000, «è sfruttata oggi solo al 50%».

E per mantenere alta l'attenzione sull'offerta naturalisti-

ca del Delta emiliano-romagnolo, si punta a manifestazioni come la Primavera Slow, in corso dallo scorso 26 marzo al prossimo 5 giugno con eventi internazionali come la Fiera del Birdwatching e del Turismo naturalistico (30 aprile-2 maggio), grazie alla quale agriturismo, alberghi rurali e b&b fanno di norma il tutto esaurito. Nell'edizione 2010, con le sue 1.700 proposte di visite inserite in calendario, la Primavera Slow ha registrato 75 mila presenze provenienti nel 55% dei casi dall'Emilia-Romagna, nel 17% dal Veneto, nel 12% dalla Lombardia, con la restante parte equamente suddivisa tra Marche, Toscana e Umbria. Dei 75 mila visitatori,

14 mila hanno partecipato all'evento speciale Cervia città natura, 22 mila al birdwatching fair di Comacchio, 5 mila ai vari Green days, mentre 4 mila hanno sfruttato le perlustrazioni nei luoghi più caratteristici, dalla penisola di Boscoforte alla salina di Cervia. Intanto, gli enti che gravitano sul Delta guardano oltre le proprie acque, in particolare alla Slovenia e all'Asia. Nel primo caso, come anticipa Nazzaruolo, con un progetto triennale (2010-2012) «teso a favorire il collegamento Delta-Slovenia sfruttando itinerari legati ai fiumi e coinvolgendo operatori interessati a vendere i rispettivi prodotti tipici». Nel secondo caso, cercan-

do di aprirsi un varco nel mercato asiatico, così da attrarre nuova utenza. Nel frattempo, la vera sfida è rendere fruibile l'intera area potenziando la navigabilità nel ferrarese e il recupero di edifici rurali nel ravennate e dando vita in generale a percorsi misti canoa-bicicletta con cui raggiungere tanto le superfici urbane quanto quelle boschive. E per tutto questo, servono risorse pubbliche, «tese soprattutto alla promozione» e private, «per la realizzazione di strutture ricettive, non solo alberghiere», conferma Massimo Medri, direttore del Parco. E serve anche, per favorire gli imprenditori, uno snellimento della normativa.

Tesi confermate anche da Paolo Carli, sindaco di Comacchio - il cui centro storico è tra le stazioni in cui è suddivisa la superficie emiliano-romagnola - secondo il quale va rivista la legislazione, «perché tutelare il territorio è fondamentale, ma non si può pretendere che un imprenditore investa quando c'è un iter di permessi e vincoli che lo imbriglia». Unanime è la richiesta di investimenti strutturali; sulla parte ferrarese in cui scorre il Po, come conferma l'assessore provinciale competente, Davide Bellotti, la provincia sta facendo investimenti «per poter sfruttare i tratti fluviali e favorire il passaggio delle piccole barche che accompagnano i turisti, soprattutto stranieri, a perlustrare l'area».

Foto: PRODUZIONE RISERVATA

NON SOLO ACQUA

14mila

Alla rassegna. "Primavera Slow" ha visto il record delle presenze alle saline di Cervia

55%

Dalla regione. Oltre la metà dei partecipanti alle iniziative del parco arriva dall'Emilia-Romagna

I comparti più ambiti. I dati per tipologia di prodotto elaborati da Delta 2000 sull'edizione 2010 di Primavera Slow rivelano che la parte del leone l'ha fatta il comparto tradizione, arte e cultura, che ha attirato il 44% di presenze; a seguire la nautica (32%), il birdwatching (12%), la didattica (4%), la fotografia naturalistica (2%), il cicloturismo e il turismo plein air (1% entrambi). I siti più visitati, con 39.804 escursionisti complessivi, sono stati Comacchio (17.692 presenze), Cervia e le Saline (15.253), Volano, Mesola e Goro (2.688)

Pagina 9

